L'artigianato della smaltatura «minakari» in Iran

Liberamente adattato da un articolo di Hoda Sadough per La Revue de Téhéran

La smaltatura o "minakari", conosciuta anche come "miniatura a fuoco" è uno degli elementi essenziali dell'artigianato iraniano. La smaltatura comprende la pittura, la colorazione e la decorazione della superficie del metallo e della ceramica tramite la fusione di colori brillanti decorati secondo motivi e disegni dal design raffinato.

Il termine "mina" è la forma femminile della parola persiana minou che significa cielo. "Mina" fa riferimento al colore azzurro del cielo. L'artigianato del minakari trae la sua origine dall'epoca sassanide, in cui è stato inizialmente concepito e praticato dagli artigiani iraniani prima che si diffondesse da qui attraverso i Mongoli fino all'India. Ciononostante, la pratica di questo artigianato non è attestata durante il periodo islamico prima del regno del settimo sovrano mongolo, Ghazan Khan. Quest'ultimo aveva delle solide conoscenze chimiche di cui si era servito soprattutto nell'ambito della smaltatura, contribuendo a rilanciarne l'utilizzo. Qualche secolo più tardi, il turista francese Jean Chardin, dopo aver visitato il regno Safavide, nel suo diario di viaggio fa riferimento a un'opera d'arte smaltata che comprendeva dei motivi con uccelli e animali su sfondo floreale color blu chiaro, verde, giallo e rosso.

Dal punto di vista tecnico, il minakari può essere definito una tecnica di fusione del vetro in polvere, fuso a caldo, generalmente fra i 750 e gli 850°C. La polvere fonde, si scioglie e s'indurisce sul metallo, sul vetro o sulla ceramica, formando una superficie liscia, resistente e di natura vitrea. L'argento è uno dei materiali di base della smaltatura che favoriscono meglio la fusione fra smalto e metallo. Le pitture e i modelli utilizzati per i lavori a smalto in Iran sono dei motivi tradizionali la cui scelta dipende dal gusto e dalle preferenze dell'artista.

Oggetti nella tecnica del minakari di Esfahan

Nella versione persiana della smaltatura, il rame e l'argento sono i metalli più utilizzati. Si utilizzano parimenti degli utensili speciali come forni, pinze e presse. Lo smalto è generalmente utilizzato per abbellire vasi, gioielli e candelieri così come le porte e gli oggetti per i luoghi di culto. L'oro è stato usato tradizionalmente per la smaltatura dei gioielli per via della sua resistenza e lucentezza che fa risplendere i colori a smalto. L'argento è stato introdotto più tardi e impiegato per oggetti come scatole, ciotole, cucchiai e altri oggetti di gusto artistico. D'altra parte, il rame che è usato per i prodotti artigianali è stato introdotto dopo l'adozione della Legge sul controllo dell'oro, in seguito alla quale gli smaltisti del mondo intero furono costretti a sostituire l'oro con nuovi materiali.

La provincia di Esfahan è senza dubbio la culla dell'artigianato dello smalto in Iran. La decorazione dei metalli costituisce una delle caratteristiche principali dell'arte di questa città. Il mina qui fa riferimento più precisamente allo strato di colore vitreo che si cristallizza su metalli, soprattutto il rame, per azione del calore. Anche se questa denominazione viene usata abbondantemente nell'industria per la produzione degli utensili metallici, essa ha attirato l'attenzione dei pittori, degli orafi e degli incisori da molto tempo. Il minakari può essere diviso in tre categorie: la pittura a smalto, il *charkhaneh* o mosaico, e smalto ad incavi.

La pittura smaltata resta tutt'oggi la sola forma dell'artigianato del minakari che è stata preservata a Esfahan; i musei dell'Iran e all'estero testimoniano l'attrazione degli artisti per quest'arte durante i periodi achemenide e sassanide. Gli smalti sono così delicati che pochi di essi sono sopravvissuti fino ai nostri giorni. Attualmente, alcuni documenti storici indicano che durante il periodo della civiltà islamica durante le dinastie Selgiuchide, Safavide e Zand si producevano piatti e oggetti smaltati in gran numero. La maggior parte dei piatti smaltati antichi sono datati alla dinastia Qajar, tra il 1810 e il 1890. Datati a questo periodo troviamo orecchini, braccialetti, scatolette, vasi e piatti in oro con belle pitture a smalto dai colori blu e verdi.

La precisione e la perseveranza sono due qualità essenziali nella pratica di questo artigianato. I motivi geometrici complessi del minakari simboleggiano diversi elementi di una struttura di credenze che si è evoluta durante i secoli, dopo il dominio del mitraismo fino all'epoca attuale, ad esempio l'eslimi, uno dei motivi tradizionali più usati, o il medaglione centrale che si trova in generale sulle placche smaltate simbolizza Mitra, il dio solare.

Il processo di fabbricazione di tali oggetti non è troppo complicato. Anzitutto, si sceglie un sostrato metallico come l'oro, l'argento o l'acciaio dolce, lo si lavora e gli si dà la forma al fuoco. L'oggetto metallico così formato costituirà la base per lo smalto. In passato, lo smalto era applicato anche su argilla, ceramica e vetro, ma oggi il rame è la base usata più spesso perché è malleabile e duttile. È preferibile usare una lastra di rame di prima mano che una riciclata. L'oggetto è rivestito di smalto in immersione. Poi viene portato a 750 °C e smerigliato. Viene quindi scaldato nuovamente. Questo passaggio si ripete solitamente 3 o 4 volte. In genere, lo smalto è composto da silicio, magnesio, potassio, piombo, pietre preziose, feldspato, caolino, zirconio, stagno e acido borico. Il corpo metallico vetrificato e cotto è ora pronto per tutti i tipi di decorazioni, secondo la creatività dell'artista. Questo passaggio è una pittura ottenuta con colori magici. Una volta che la pittura è terminata, le placche smaltate sono rimesse al fuoco a una temperatura di circa 600 °C, il che produce i colori finali. In passato, in quest'arte si usavano pigmenti inorganici, ma oggi si preferiscono i colori chimici.

Artigianato del minakari di Esfahan. Foto : Rezâ Milâni

I criteri che influiscono sulla qualità dell'oggetto sono la selezione di un metallo appropriato, la decorazione, il tipo di forno e infine il gusto e la precisione dell'artista. L'opera d'arte smaltata può essere danneggiato sui bordi a causa degli shock meccanici o la mancanza di una cottura adeguata, ma anche dei difetti nella base di metallo o la mancanza di un legame saldo fra i diversi strati.

Artigianato del minakari di Esfahan. Foto : Rezâ Milâni

La Prima Guerra Mondiale e la rivoluzione sociale in Iran hanno causato un periodo di stagnazione che si è perpetuato fino alla metà del secolo scorso. Tuttavia, quest'arte si è diffusa nuovamente, tanto dal punto di vista quantitativo che qualitativo, grazie agli sforzi di Ostad Shokrollah Sanizadeh, grande maestro della smaltatura e notevole pittore d'Esfahan durante gli anni 1930-1970.

Questo grande maestro della smaltatura di Esfahan ha per antenato un pittore rinomato. Una delle sue opere inestimabili è stata utilizzata per la realizzazione di un francobollo dedicato all'artigianato iraniano, nel 2008. L'oggetto originale è conservato al Museo delle arti tradizionali e dell'artigianato. Tra gli allievi di Sani'zadeh che si sono maggiormente distinti, possiamo ricordare Gholamhossein Feizollahi, che si distingue soprattutto per la bellezza dei suoi motivi. Attualmente, alcuni artisti di Esfahan continuano a produrre oggetti di una grande raffinatezza. Questi artisti presentano le loro opere nella via Chahar-Bagh nelle vicinanze del palazzo Naqsh-e-Jahan.

Galleria fotografica con esempi di minakari
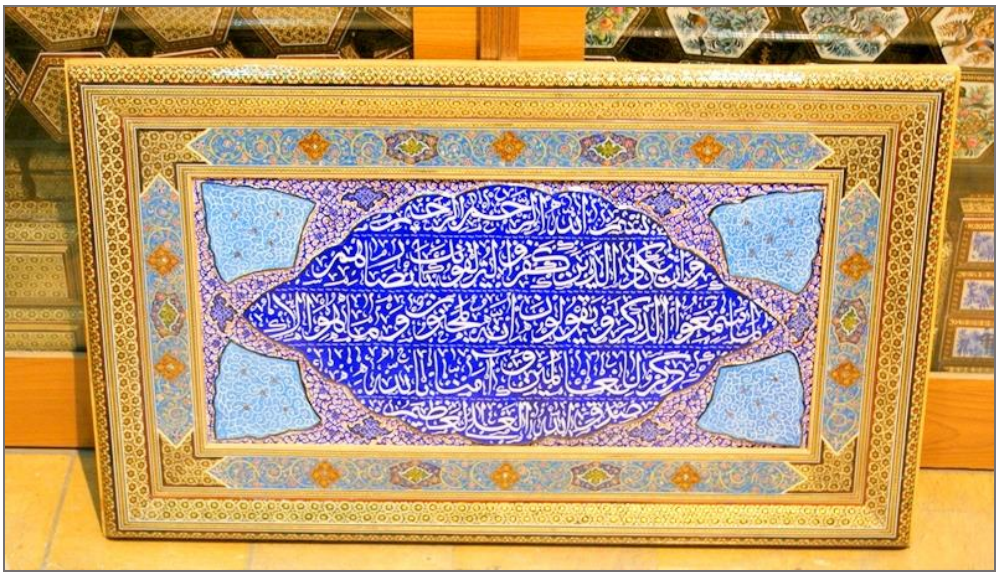
Foto tratte dal sito http://tercercamino.com/tercercamino/fotos/item/4872-artesania-persa-mina-kari-o-esmalte